



Camera di Commercio
Pistoia



**Piano degli indicatori
e
dei risultati attesi di bilancio**

Anno 2016

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo le amministrazioni pubbliche devono presentare un documento denominato **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** al fine di illustrare gli obiettivi della spesa e di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

L'art. 19, comma 2, del d. lgs. 91/2011 ha disposto l'inserimento nel Piano delle informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento a ciascun programma di spesa del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e degli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il D.P.C.M. 12 dicembre 2012 definisce le **Missioni** delle Amministrazioni pubbliche come *“le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ed esse destinate”*. *Ciascuna amministrazione [...] individua tra le missioni del bilancio dello Stato quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite.*

Per le Camere di Commercio, il Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, ha individuato le seguenti missioni:

- Missione 011 – “Competitività e sviluppo delle imprese”;
- Missione 012 – “Regolazione del mercato”;
- Missione 016 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”;
- Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”;
- Missione 033 – “Fondi da ripartire”

All'interno di ciascuna missione le amministrazioni individuano i **Programmi** intesi come *“gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”*.

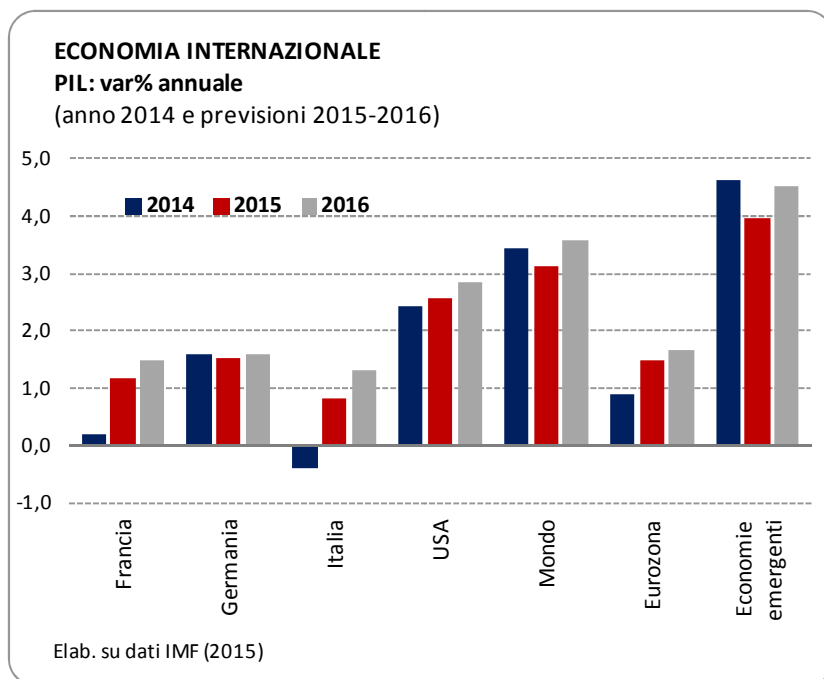
Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 9.6.2015 Prot. n. 0087080, ha comunicato che, già a partire dall'assestamento di bilancio, è necessario procedere alla ridenominazione di due programmi. In particolare:

- 1) la denominazione del programma 011.005 *“Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà intellettuale”* è stata modificata in *“Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”*;
- 2) con riferimento al programma 032.004 *“Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche”*, il contenuto di quest'ultimo corrisponde al programma 032.003 *“Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”* previsto per le amministrazioni centrali dello Stato; pertanto per ragioni di uniformità anche le camere di commercio devono far rientrare le relative attività nel programma 032.003 anziché nel programma 032.004.

■ Gli elementi di scenario socio-economico

IL QUADRO MACROECONOMICO NELL'AUTUNNO 2015

Le determinanti dell'evoluzione del ciclo economico internazionale che stanno maturando durante



la seconda parte del 2015 rimangono sostanzialmente invariate rispetto al quadro che è stato possibile tratteggiare la primavera scorsa. Nell'ultimo Outlook (ottobre 2015), il FMI ha leggermente corretto le stime di crescita dell'output mondiale per l'anno in corso (+3,1%). Si tratta, per la verità, di una piccola limatura (-0,2% rispetto alle previsioni di luglio) che però riflette le non poche difficoltà delle Emerging Economies (Cina in primis) - che stanno contribuendo a determinare un

progressivo indebolimento della dinamica del commercio internazionale - solo in parte bilanciate dal lento miglioramento delle economie avanzate. Lo scenario complessivo rimane pertanto assai incerto, al punto che la FED ha recentemente deciso di lasciare per il momento invariati i tassi, nonostante l'economia statunitense sia ormai entrata in una fase matura del ciclo.

L'economia europea, che fino a pochi mesi fa rappresentava uno degli elementi di maggior incertezza sullo scenario economico internazionale, sta invece attraversando una fase ciclica di graduale miglioramento favorito dal calo del prezzo del petrolio e dal mutato atteggiamento della politica monetaria della BCE. Tuttavia, l'attuale fase iniziale di recupero appare comunque a rischio soprattutto a causa dell'indebolimento del commercio mondiale e dell'accentuata volatilità sui mercati valutari e finanziari. In effetti, l'indicatore €-coin, dopo mesi di crescita, presenta una prima (lieve) flessione in settembre (0,39 vs. 0,43 di agosto). Inoltre, l'accresciuta fragilità dell'attuale fase congiunturale è testimoniata anche dagli ultimi dati relativi all'inflazione al consumo europea, che è tornata in territorio negativo (-0,1% sui dodici mesi; dati 2015-settembre).

Le stime di crescita per l'anno in corso, seppur stabili su livelli pari a quelli di luglio (+1,5% vs. 2014), sono state però limate al ribasso per quanto riguarda il forecast 2016 (+1,6%). Ancora una volta la dinamica del Pil europeo si caratterizza per performance piuttosto differenziate: ai migliori risultati della Germania (+1,5%; var% 2014) - la cui stima è stata però lievemente rivista in diminuzione - e soprattutto della Spagna (+3,1%), si accompagnano ritmi di sviluppo più contenuti

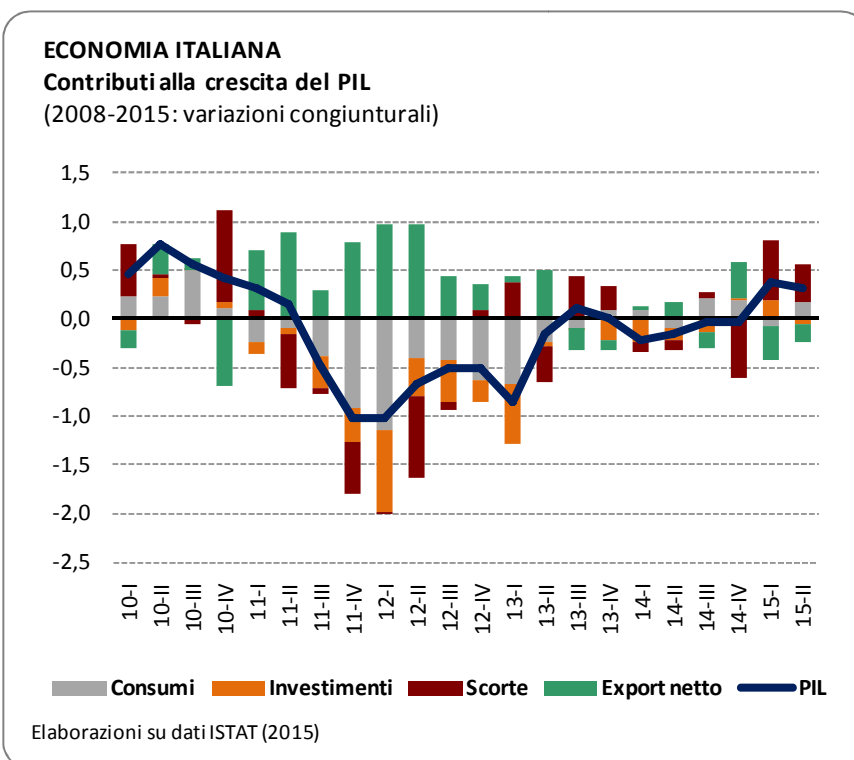
per l'economia francese (+1,2%) e per quella italiana (+0,8%), che peraltro sta confermando di essere finalmente uscita dalle secche della crisi e le cui stime sono state corrette al rialzo nel corso dell'estate. Al di là dell'evoluzione congiunturale di breve termine, l'economia europea appare comunque ancora al ben di sotto del proprio potenziale, come sembra peraltro indicare il livello del tasso di disoccupazione che si attesta all'11% (agosto 2015).

L'economia italiana, dopo un 2014 ancora in territorio negativo (il cd. triple-dip), vale a dire dopo aver lasciato sul terreno ben -8,9 punti di Pil (pari a oltre 150 miliardi di euro a prezzi costanti, una cifra enorme che riporta le lancette dell'economia italiana indietro di 15 anni) sembra aver timidamente imboccato la via di una lenta uscita dalla recessione più profonda della sua storia economica recente.

Gli ultimi dati diffusi dall'Istat decretano, almeno dal punto di

vista tecnico, la fine della recessione e contribuiscono a dare fondamento alle previsioni di un ulteriore rafforzamento per la seconda parte dell'anno. Permangono, in effetti, condizioni di contesto in complesso favorevoli (policy BCE, cambio euro-dollaro e crollo del prezzo del petrolio). A ciò si aggiungono le indicazioni confortanti che provengono dagli ultimi dati relativi alla dinamica del Pil (+0,6% il dato tendenziale del 2015-II trimestre) e dal graduale recupero della produzione industriale (+1% a giugno 2015; dati trimestrali tendenziali). La maggiore vivacità dell'industria, peraltro confermata dalle stime sul terzo trimestre (+2,6%; nostre elaborazioni su dati Istat-Confindustria), ha beneficiato in particolar modo della crescita della produzione delle auto e della salutare riattivazione del ciclo delle scorte.

Dal lato delle prospettive la situazione appare quindi orientata verso un moderato ottimismo, con le previsioni che oscillano attorno a una crescita del Pil per il 2016 attorno al +1,3%-1,5%. Nelle attese degli analisti, al miglioramento complessivo dovrebbe contribuire soprattutto un irrobustimento della domanda interna.



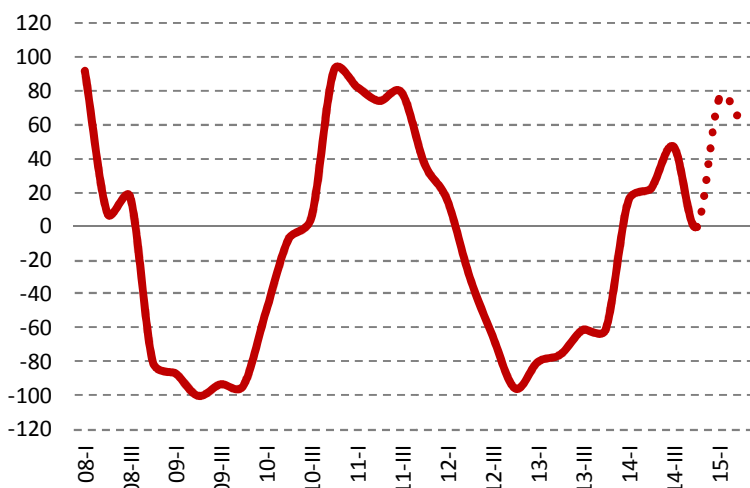
IL CICLO ECONOMICO PROVINCIALE NEL 2015 E PROSPETTIVE A BREVE TERMINE

Il quadro congiunturale che emerge dall'analisi delle indicazioni relative al primo semestre 2015 è complessivamente positivo.

PROVINCIA DI PRATO:

Indicatore "sintetico" di diffusione del ciclo economico

N. indice - range di variazione [-100;+100]



Elaborazioni CCIAA Prato su dati provinciali (2015)

Tuttavia, come peraltro era già emerso nei mesi scorsi, la situazione economica provinciale appare ancora piuttosto incerta. Non mancano, infatti, segnali (peraltro non sempre univoci) che riflettono una dinamica del ciclo che si caratterizza ancora per una persistente debolezza e instabilità. L'indice di diffusione del ciclo economico, l'indicatore utilizzato per tratteggiare l'evoluzione di breve periodo, non mostra ancora i contorni di una fase congiunturale "matura". In realtà, seppur al netto

del brusco peggioramento dell'ultimo trimestre del 2014 (quando l'indicatore torna repentinamente a "zero"), l'evoluzione dell'indice di diffusione sembrerebbe orientata a scongiurare, per il momento, un'inversione negativa del ciclo, anche grazie alla lieve e graduale "normalizzazione" delle condizioni interne ai mercati del credito e del lavoro.

Guardando in prima battuta al mercato del lavoro, è certamente un fatto che diversi importanti indicatori congiunturali sembrano contribuire in senso "positivo" (calo dei flussi d'iscrizione allo stato di disoccupazione, notevole flessione delle ore autorizzate di CIG e aumento della domanda da parte delle imprese industriali). Tuttavia, l'esistenza di qualche elemento di incertezza, o di preoccupazione, sembra trovare una conferma nella flessione – sperimentata nel secondo trimestre dell'anno – dei flussi di avviamento al lavoro (-2% vs. 2014). Al riguardo, occorre comunque osservare come siano soprattutto i contratti a tempo determinato a presentare una netta contrazione nel corso della prima metà del 2015 (-14,1% vs. 2014-I semestre), mentre le forme contrattuali a tempo indeterminato (+14,1% nel primo semestre) hanno potuto beneficiare, oltre che delle novità legislative introdotte col Jobs Act (contratto a tutele crescenti), di una serie di incentivi economici basati sulla decontribuzione dei nuovi assunti (e utilizzabili anche per le cd. trasformazioni da tempo determinato a indeterminato).

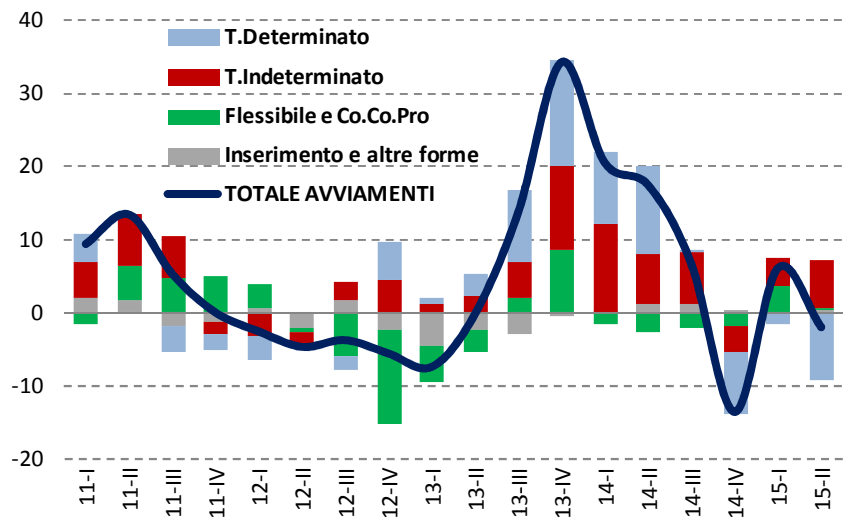
Inoltre, nonostante il quadro sia nel complesso migliorato, gli ultimi dati diffusi da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro evidenziano ancora un saldo occupazionale (atteso) negativo sui dati gennaio-settembre 2015 (-520 il differenziale tra entrate e uscite).

Il mercato del credito riflette, anche a Prato, una situazione di maggiore distensione tanto per le imprese quanto per le famiglie. In effetti, pur all'interno di uno scenario ancora piuttosto complicato, la dinamica relativa ai prestiti alle imprese sembrerebbe aver imboccato la via di una graduale e lenta stabilizzazione, così come indicazioni tutto sommato incoraggianti provengono dal lato del credito al consumo che presenta la migliore dinamica trimestrale da ben due anni (-0,7% vs. 2014-II trimestre). I

dati rimangono dunque ancora in gran parte negativi, ma lasciano intravedere qualche spiraglio di

PROVINCIA DI PRATO: Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto

Var% tendenziali e composizione (2010-2015)



Elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana (2015)

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera

Variazioni tendenziali annue - 2014/2015

	2014	2015	
	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	1,4	0,4	-0,1
Fatturato	2,2	-0,4	0,0
Ordini	1,4	1,4	1,4
Export manifatt.	7,4	-2,1	2,5
Addetti ^(*)	0,2	2,1	2,2
Utilizzo impianti ^(**)	75,7	73,0	81,8

(*) variazione % su trimestre precedente

(**) in percentuale sulla capacità produttiva massima

Elab.ni su dati UTC- Confindustria Toscana

Osserv.rio congiunturale sull'industria manifatturiera

ISTAT - CoeWeb (2015)

luce per i mesi a venire. A parziale conferma del progressivo miglioramento in atto all'interno del mercato del credito vi sono inoltre gli ultimi riscontri dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare, che mostra una crescita tendenziale delle transazioni da alcuni trimestri (+15,9%; dati 2015-II trimestre).

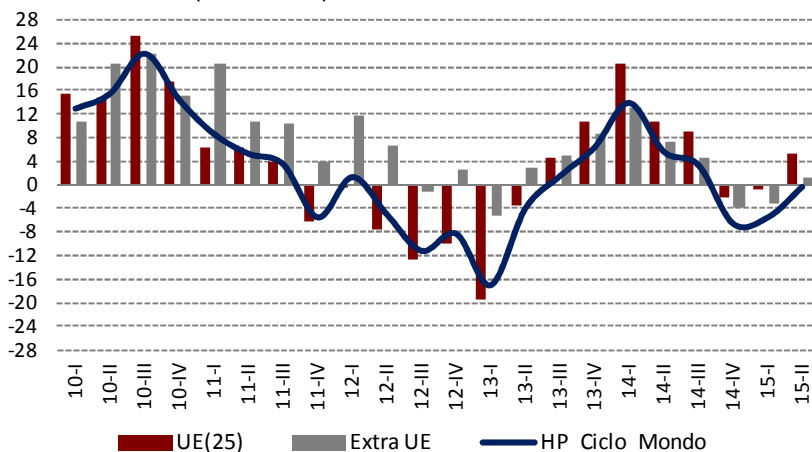
Una maggiore instabilità è invece tuttora presente all'interno del sistema manifatturiero, dove i principali indicatori economici continuano a non essere orientati in modo deciso verso un vero e proprio "irrobustimento" congiunturale. Infatti, al lieve calo della produzione industriale (-0,1% vs. 2014-II trimestre) e alla sostanziale stazionarietà del fatturato si somma una certa vivacità dell'export, che torna in territorio positivo dopo le difficoltà dei mesi scorsi (+0,6% vs. 2014-I semestre). Dal punto di vista dei mercati di sbocco

l'andamento delle vendite è stato abbastanza favorevole all'interno dell'Unione Europea (+2,0%), che però sconta le difficoltà provenienti dal forte rallentamento della domanda tedesca (-4,3%), e nei confronti del mercato USA (+3,1%).

Il maggiore dinamismo della domanda estera trova conferma anche guardando alla tendenza degli ordinativi esteri dell'industria manifatturiera che risultano in ulteriore crescita nel corso del periodo aprile-giugno (+3,7%).

PROVINCIA DI PRATO: Variazione tendenziale delle esportazioni e componente ciclica

Valori correnti (2008-2015)



(*) La componente ciclica è calcolata con il filtro di Hodrick-Prescott (1997)
Elaborazioni su dati ISTAT (2015)

All'interno di questo scenario continuano a essere soprattutto gli indicatori di confidence a fornire

PROVINCIA DI PRATO:		
Imprese attive per settore al 30/09/2015		
(V.A. e var. % annua)		
	V.A.	Var. %
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	576	1,6
Manifatturiero	8.216	-0,6
Industrie tessili	2.178	-2,9
Confezioni	4.021	-0,1
Costruzioni	4.226	-2,2
Commercio	7.194	1,6
Grossisti e intermediari	3.736	2,5
Dettaglio	2.832	0,2
Alloggio e ristorazione	1.186	2,7
Servizi	7.726	0,3
Trasporti	563	-2,8
Attività informatiche	532	3,3
Credito e assicurazioni	581	4,1
Attività immobiliari	2.754	-0,5
Altre attività di servizi	1.094	0,7
Imprese non classificate	11	-8,3
TOTALE	29.135	0,1

Elab. su dati INFOCAMERE (2015)

alcuni elementi per una lettura in complesso positiva dell'attuale fase ciclica. L'indice sintetico di fiducia (relativamente a produzione e domanda del comparto industriale) si conferma in recupero, anche se subisce un rallentamento nel corso del secondo trimestre 2015.

Passando su un piano più "strutturale" si osserva una sostanziale stazionarietà della consistenza della base imprenditoriale (+0,1% la variazione delle imprese attive al terzo trimestre 2015). I dati confermano le tendenze di fondo in corso ormai da tempo e riflettono il persistere di processi di selezione e ristrutturazione interni ai settori tradizionali accompagnati da un progressivo sviluppo di alcune attività del terziario. In tal senso occorre anzitutto prendere atto del nuovo calo registrato nel manifatturiero dovuto all'ulteriore flessione delle imprese attive nel tessile (-2,9%) e, elemento non del tutto nuovo, alla frenata nei tassi di crescita delle

confezioni (-0,1%). Anche il saldo nelle costruzioni si mantiene negativo, sebbene vi siano segnali di un certo rallentamento dei tassi di contrazione (-2,2% a fronte del -3,3% maturato nel terzo trimestre 2014). Piuttosto male anche i trasporti (-2,8%) settore, che probabilmente più di altri,

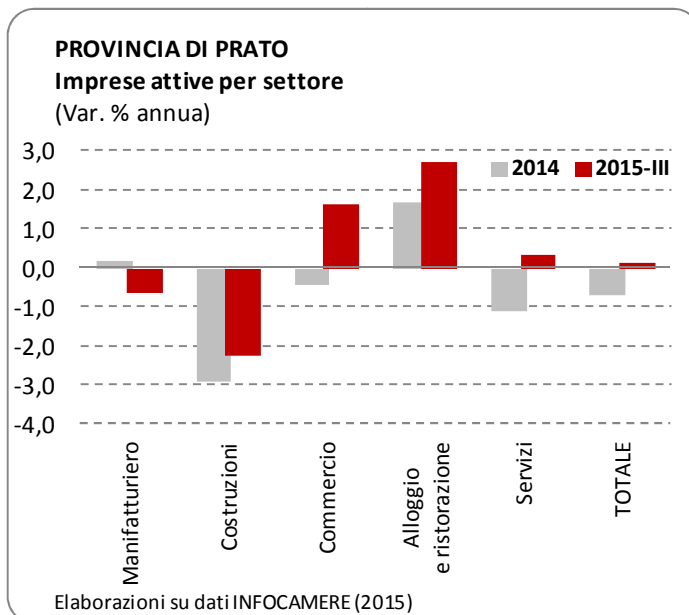
risente delle difficoltà sperimentate dal manifatturiero e, sempre nell'ambito dei servizi, considerazioni almeno in parte analoghe possono essere svolte con riferimento alle "attività professionali, scientifiche e tecniche" (-1,2%) e alle attività immobiliari (-0,5%).

Indicazioni viceversa più confortanti provengono dai tassi di sviluppo riscontrati nel commercio che però, anche in virtù di una ormai diffusa presenza di operatori di origine cinese, cresce solo nella componente "grossisti e intermediari" (+2,5%), mentre si mantiene sostanzialmente stabile la consistenza della rete distributiva degli esercizi al dettaglio di tipo tradizionale. Prosegue e si rafforza la crescita dell'apparato turistico e ricettivo della provincia, settore per il quale si apprezza uno sviluppo

positivo e superiore alla media tanto per ciò che concerne le strutture alberghiere e affini (+3,4%), quanto con riferimento alle attività della somministrazione e ristorazione (+2,6%). Alla tenuta complessiva della base imprenditoriale pratese, infine, contribuiscono in modo abbastanza significativo la crescita delle attività dei servizi di informazione e comunicazione (+1,5%), dei servizi rivolti alla persona e all'assistenza sociale (+2,4%) nonché dei servizi di "supporto alle funzioni di ufficio e alle attività delle imprese" (+8,5%).

In ultima analisi, lo specifico passaggio congiunturale che caratterizza i primi sei-nove mesi del 2015 appare connotarsi per un'accentuata volatilità del ciclo e per una certa selettività sul piano strutturale.

La situazione generale sembra in complesso orientata verso un progressivo miglioramento e, come accennato poc'anzi, non mancano, qua e là, spiragli di luce. Ma lo slancio con cui i "risultati" si concretizzano di trimestre in trimestre è ancora modesto, così come altrettanto modeste sono le ricadute a livello degli equilibri macroeconomici di sistema. D'altro canto, molte delle difficoltà che gravano sulle prospettive di sviluppo dell'economia pratese sono in larga parte esogene al sistema economico locale che deve scontare il rallentamento della domanda mondiale e l'esigua prospettiva di crescita dell'economia italiana. Del resto, nonostante il recente risveglio delle componenti interne della domanda, le stime relative al 2015 evidenziano una dinamica del Pil nazionale che non andrà oltre una variazione positiva dello "zero virgola" dopo diversi anni di conti pesantemente in rosso.



■ Gli elementi di carattere normativo

Tenere conto dei fattori esterni ed interni rilevanti ai fini della revisione della programmazione pluriennale significa considerare principalmente l'impatto e gli effetti dei mutamenti normativi intervenuti nel corso del 2015 e delle dinamiche economiche che hanno riflessi sulla vita e sulle attività delle Camere di Commercio e sulla loro realtà territoriale.

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il **Decreto 90/2014 (convertito con Legge 114/2014)**, che all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questo Ente può beneficiare.

E' evidente che i tagli previsti dalla Legge 114/2014, sia pure con una qualche progressività, sono estremamente pesanti e hanno comportato (e lo faranno anche nell'immediato futuro) significative riduzioni delle entrate. E' evidente che la norma ha di fatto imposto agli enti camerali tutti di razionalizzare e restringere progetti e investimenti per il territorio e le attività produttive.

Il Legislatore, nello stabilire a priori le riduzioni del diritto annuale, ha privato il sistema economico, proprio quando ne ha più bisogno, delle garanzie di legalità, del sostegno alle pmi, al sistema dei confidi e alla valorizzazione del territorio, della spinta all'export, fino ad oggi garantiti dagli enti camerali e, in più, scaricando sulla fiscalità generale i costi dei servizi finora assicurati da istituzioni pubbliche sostenute dalle imprese e amministrare da imprenditori espressioni delle associazioni di rappresentanza delle imprese.

Di seguito si elencano i principali provvedimenti normativi che avranno un impatto sulle attività camerali. Per l'esposizione di dettaglio si rimanda alla Relazione Previsionale e Programmatica, approvata con deliberazione di Consiglio n. 9/15 del 30.10.2015.

- **La legge delega per la riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche**

Per quanto di interesse delle Camere, apporta novità rilevanti in materia di: cittadinanza digitale, organizzazione dello Stato sul territorio, dirigenza, anticorruzione e trasparenza, lavoro pubblico, **Camere di Commercio**, programmazione, valutazione e controllo, riordino della disciplina delle partecipazioni, conferenza dei servizi, silenzio-assenso fra amministrazioni, testi unici.

La legge di riforma della Pubblica Amministrazione sopra citata, ed in particolare l'art. 10, nella formulazione definitiva, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi a cui spetterà il compito di ridefinire la *mission* delle Camere di Commercio e rafforzare la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero e ripensandone i compiti istituzionali.

- **Legge di Stabilità 2014**

La Legge prevede la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione che potrebbe essere alimentato con una contribuzione straordinaria a carico di tutte le camere di commercio. Tale norma, alla luce della riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui si trova la stragrande maggioranza delle Camere di Commercio, è pienamente in vigore; se nel 2015 il plafond di 70 milioni di euro non dovesse essere raggiunto, già nel 2016 potrebbe essere richiesto anche alla Camera di Prato una contribuzione straordinaria al fondo perequativo che al momento non è quantificabile.

- **D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 159 "Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23"**

Attribuisce un ruolo alle Camere di Commercio nelle procedure di notifica delle cartelle esattoriali a imprese individuali e società tramite PEC. Della portata di tale norma per il sistema camerale, in termini economici, è prematura ogni valutazione, certo è invece l'impatto sul front office delle Camere di Commercio e sull'immagine delle stesse, sempre più assimilato nell'immaginario collettivo a "ente impositore/burocratico" piuttosto che ente a servizio delle imprese;

- **il D.Lgs. 6 agosto 2015 n. 130 "attuazione della Direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori" (direttiva sull'ADR per i consumatori)**

Regolamentare le procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie nazionali e transfrontaliere tra consumatori e professionisti residenti e stabiliti nell'Unione europea attraverso

l'intervento di un organismo ADR, e nel quale si conferma il ruolo delle Camere di Commercio nell'offerta dei servizi di conciliazione per la soluzione delle controversie tra consumatori e professionisti anche in ambito europeo;

- **Legge 13 luglio 2015 n. 107/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”**

Istituisce il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui sarà possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Le Camere di Commercio potranno inoltre partecipare ai laboratori territoriali per l'occupabilità di cui le scuole potranno dotarsi, con lo scopo tra l'altro di avvicinare la didattica ai settori strategici del Made in Italy e di favorire il collocamento o la riqualificazione di giovani non occupati.

- **DPCM 11 novembre 2014.**

Emana le regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle PP.AA. ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al D.Lgs. n. 82 del 2005.

- **Decreto 3 aprile 2013, n. 55 recante disposizioni in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica tra P.A. ed imprese**

Divenuto operativo il 31 marzo in attuazione della Legge Finanziaria del 2008. Prevede, in prospettiva, l'estensione della fatturazione elettronica anche nei rapporti tra imprese (B2B) con lo scopo di creare innovazione e crescita competitiva.

- **Disegno di legge 1678 del 18 giugno 2015**

Contiene la Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, rispettivamente sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali. La delega contiene inoltre il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

- **La Direttiva MISE-Ministero della Giustizia ai sensi dell' art. 8 comma 2 della legge n. 580/93**

Mira ad uniformare l'applicazione delle disposizioni normative da parte degli uffici del registro delle imprese in materia iscrizione dell'indirizzo PEC nel registro delle imprese, di gestione della

pubblicità delle notizie di decesso, recesso ed esclusione dei soci di società di persone e di versamento del capitale delle s.r.l.; istituzione della sezione speciale delle PMI Innovative; istituzione del Registro per l'alternanza scuola-lavoro.

- **Disegno di legge 2085 del 12 ottobre 2015**

Prevede modifiche alla disciplina delle società a responsabilità limitata semplificata, novità in materia di sottoscrizione digitale di taluni atti da presentare al Registro delle Imprese.

- **Decreto Ministeriale 17 aprile 2015**

Disciplina la marcatura laser degli oggetti preziosi. Il conseguente Decreto Ministeriale 4 settembre 2015 reca istruzioni operative per la marcatura laser.

Ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza

Particolarmente intensa è stata la produzione regolamentare e di indirizzo di Anac negli ultimi mesi, che ha emanato una serie di disposizioni, chiarimenti o direttive utili alle PP.AA., tra le quali si segnalano:

- il "Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi di competenza dell'Autorità" del 9/12/2014 adottato ai sensi dell'art. 8 c.3 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., con il quale si disciplinano i poteri di Anac in materia di vigilanza, anche collaborativa, e accertamenti ispettivi per le stazioni appaltanti;
- la delibera n. 10 del 21/1/2015 e il provvedimento del Consiglio del 15/7/2015 avente per oggetto il "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33", con le quali Anac ha regolamentato le fasi dell'accertamento e del procedimento sanzionatorio per la P.A. che non provvedono alla pubblicazione su Amministrazione Trasparente della situazione patrimoniale relativa agli organi politici e dell'informativa relativa agli Enti Pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e delle società di diritto privato partecipate;
- la determinazione n. 6/2015 con cui Anac ha emanato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" nelle quali vengono specificati l'ambito di applicazione, l'oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente pubblico dichiarante;
- le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" adottate con determinazione n. 8 del 17/6/2015 e finalizzate a orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da PP.AA. e gli Enti Pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 e definiscono altresì le

implicazioni che ne derivano, anche in termini organizzativi, per tali soggetti e per le Amministrazioni di riferimento.

- le “Linee guida per l'affidamento delle concessioni di lavori pubblici e di servizi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 163 del 2006” adottate con determinazione n. 10 del 23 settembre 2015.

È inoltre attesa negli ultimi mesi dell'anno 2015 la revisione del Piano Nazionale Anticorruzione, che dovrebbe trovare applicazione già dall'aggiornamento del Piano con orizzonte temporale 2016-2018.

- **La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)**

Ha previsto l'assoggettamento delle Camere di Commercio al regime di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720. In particolare, il comma 391 prevede l'inserimento delle Camere di Commercio nella Tabella A allegata alla predetta legge n. 720/84.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha emanato la circolare n. 4 del 20 gennaio 2014, con la quale vengono indicati gli adempimenti di prima attuazione e il funzionamento a regime.

- **La legge di stabilità 2015**

Ha introdotto una nuova modalità di versamento dell'IVA con riferimento a determinate operazioni effettuate nei confronti della P.A., definita Split payment. Sono state quindi diramate disposizioni attuative recate dal D.M. 23 gennaio 2015, nonché indicazioni interpretative fornite dalla circolare 9 febbraio 2015, n. 1/E e dalla circolare 19 febbraio 2015, n. 6/E.

L'armonizzazione del bilancio camerale a quello dello Stato: completamento

Con la predisposizione del bilancio di esercizio anno 2014 è stata data piena attuazione a tutte le disposizioni introdotte dalla Legge 31.12.2009, n. 196 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle PP.AA. che vanno ad affiancarsi alle norme speciali di contabilità pubblica di cui sono destinatari gli enti e gli organismi pubblici (per le Camere di Commercio il D.P.R. n. 254/2005). A corredo delle nuove normative (in particolare Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013) nel corso del corrente anno sono state emanate apposite circolari applicative dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (circolare n. 13 del 24.03.2015) e dal Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. n. 0050114 del 9.04.2015).

- **D.L. 24 aprile 2014, n. 66**

Reca misure urgenti per la competitività e la gestione sociale ed impone alle PP.AA., tra cui le Camere di Commercio, di allegare, a decorrere dell'esercizio 2014, alla relazione accompagnatoria

al bilancio consuntivo apposito prospetto, firmato dal legale rappresentante e dal responsabile finanziario contenente:

- l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2012. Tale indicatore è oggetto di pubblicità mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente";
- l'attestazione dell'importo dei pagamenti effettuati nell'anno precedente oltre i termini contrattuali, ovvero in ritardo rispetto ai termini di cui al D.Lgs. n. 231/2002, su debiti esigibili.

La programmazione 2016

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio Camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)). Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma Pluriennale, cui dà progressiva attuazione, nonché l'atto di indirizzo per la predisposizione del Piano della Performance 2016 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità.

Sulla base del Programma Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica l'ente camerale costruisce il percorso da seguire in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria *mission* istituzionale di supporto e promozione dell'interesse generale delle imprese.

Nell'ambito della propria autonomia politica il Consiglio Camerale ha quindi fissato gli obiettivi di mandato che la Camera di Commercio di Prato intende realizzare. Tali obiettivi sono stati poi declinati in programmi di attività per l'anno 2016 nella Relazione Previsionale e Programmatica adottata dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 9/15 del 30 ottobre 2015, come da tabella.



Nella Tabella che segue si riportano i principali obiettivi strategici per il 2016 classificati per Missioni e Programmi.

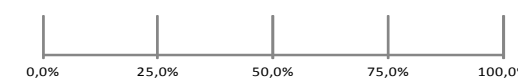


Missione	Programma	Programma Strategico CCIAA Prato
11 – Competitività e sviluppo delle imprese	005 – Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo	Fashion Valley Green Economy La nuova sede camerale: uno spazio aperto Promozione dell’imprenditoria Progetto Integrato di Sviluppo Prato
12 – Regolazione del mercato	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Semplificazione amministrativa GEDOC
32 – Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni	003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Salute Finanziaria dell’Ente



Area strategica	Prato diversifica								
Programma	Green Economy								
Centro di Responsabilità	Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne								
Budget	10.000 (Contributo PIS)								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Valore al 30/11/2015	Target triennio					
	Diffusione marchio Cardato Recycled	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	5	15					
Obiettivo	Obiettivo: Creare le condizioni per potenziare questo settore all'interno del territorio								
Descrizione	Il Cardato Recycled è un marchio ideato dalla Camera di Commercio di Prato che valorizza la produzione cardata grazie alla misurazione della LCA (Life Cycle Assessment). Nel corso del 2016 proseguirà dunque la promozione dei marchi collettivi "Cardato" e "Cardato Recycled", rilasciati dalla Camera e promossi con la collaborazione delle associazioni di categoria. Per far conoscere il marchio sarà realizzato materiale informativo ad hoc e saranno organizzate iniziative promozionali di varia natura.								
Fasi	Fase	2016	2017	2018					
	Promozione del marchio Cardato Recycled	[Timeline bar from 2016 to 2018]							
	Gestione del marchio Cardato Recycled	[Timeline bar from 2016 to 2018]							
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Iniziative di formazione	n. eventi di formazione e/o informazione promossi	n.	2	2	2	2	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Diffusione marchio Cardato Recycled	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	n.	5	10	15	15	Sito Cardato e certificazioni rilasciate
	Realizzazione fisica	Diffusione dell'iniziativa	n. partecipazioni della Camera a fiere e manifestazioni	n.	1	1	1	1	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	0%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

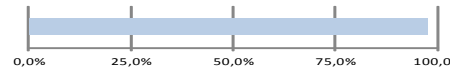


Area strategica	Destinazione Prato								
Programma	La sede camerale: uno spazio aperto per la città								
Centro di Responsabilità	Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne								
Budget	25.000								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Valore al 30/11/2015	Target triennio					
	Grado di realizzazione eventi	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	118	300					
Obiettivo	Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio								
Descrizione	La nuova sede camerale, con i suoi spazi progettati e realizzati come luoghi di accoglienza e non soltanto come spazi per l'erogazione di servizi istituzionali, sta ottenendo sempre maggiore interesse come luogo aperto alla città, dinamico e polifunzionale, in grado di ospitare iniziative di diverso genere. L'Auditorium, così come le sale dell'area istituzionale, ha ospitato nel corso dei mesi un importante numero di iniziative con un consistente afflusso di persone. Nel 2016 l'impegno per la promozione dello spazio e, quindi, di Prato come location di eventi, verrà portato avanti, cercando di incrementare il numero di iniziative ospitate.								
Fasi	Fase			2016	2017	2018			
	Spazi nuova sede	Utilizzo spazi sede camerale							
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Grado di realizzazione eventi	eventi realizzati/eventi programmati	%	100%	100%	100%	100%	Relazio ni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Attrattività eventi realizzati	n. partecipanti ad eventi realizzati presso la sede camerale	n.	15.221	14.000	14.000	14.000	Relazio ni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Spazi camerali	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	n.	118	100	100	100	Relazio ni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Auditorium	n. eventi realizzati e/o ospitati nell'auditorium	n.	58	40	40	40	Relazio ni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Sostegno al territorio	Valore Concessione auditorium a titolo gratuito	euro	8.500	8.500	8.500	8.500	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	100%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di <i>auto finanziamento</i> dell'auditorium	Risorse ricavate dall'utilizzo dell'auditorium per iniziative di terzi/Spese per il funzionamento dell'auditorium	%	64%	50%	50%	50%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

Area strategica	Prato città degli imprenditori								
Programma	Promozione dell'imprenditoria								
Centro di Responsabilità	Dirigente Settore Affari Generali ed Economici								
Budget	€ 67.436,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Valore al 30/11/2015	Target triennio					
	Bando per l'avvio di nuove attività	n. imprese beneficiarie di contributi	27	60					
Obiettivo	Obiettivo: Favorire la nascita di nuove imprese - Stimolare l'imprenditoria femminile e l'imprenditoria sociale								
Descrizione	<p>Nell'ambito del progetto governativo "Garanzia Giovani", la Camera di Commercio ha messo a disposizione dell'utenza il nuovo "Servizio Nuove Imprese", un'offerta mirata ed integrata di servizi di informazione, orientamento, assistenza tecnica ed accompagnamento in grado di rispondere ai diversi bisogni delle nuove imprese, favorendo l'accesso dei potenziali imprenditori al credito ed al micro - credito, nonchè agli incentivi pubblici nazionali e regionali. Tale servizio sarà ulteriormente implementato nel corso del 2016, in modo da fornire ai giovanispiranti imprenditori un servizio sempre più in grado di soddisfare le esigenze informative e di accompagnamento.</p> <p>La Camera inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proseguirà il proprio impegno a favore dell'imprenditoria femminile attraverso, tra l'altro il Comitato per l'Imprenditoria Femminile; - proseguirà il supporto delle attività del Comitato Imprenditoria Sociale e Microcredito con lo scopo di sostenere le iniziative afferenti il mondo dell'imprenditoria sociale - riproporrà il bando per la concessione di contributi alle nuove attività; - realizzerà il progetto "Micro Work - fare rete per il microcredito e l'occupazione", finalizzato alla creazione e promozione presso i servizi per il lavoro di strumenti operativi innovativi volti all'autoimpiego ed alla microimprenditorialità. Presso la Camera sarà operativo lo Sportello Microcredito con l'obiettivo di promuovere, informare supportare e guidare il cittadino desideroso di avviare una propria impresa o un lavoro autonomo ma privo dei mezzi economici per farlo. - organizzerà momenti formativi volti ad agevolare il dialogo tra mondo della scuola e dell'impresa; - proseguirà infine la gestione del Fondo Sviluppo Nuove Imprese, attraverso il monitoraggio e la verifica in itinere delle società partecipate. 								
Fasi	Fase			2016	2017	2018			
	Attività di informazione e formazione da parte della CCIAA								
	Realizzazione di iniziative specifiche								
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018	Fonte del dato
	Output	Bando per l'avvio di nuove attività	n. imprese beneficiarie di contributi	n.	27	20	20	20	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Attrattività Bando per l'avvio di nuove attività	n. di domande presentate sul bando	n.	47	40	40	40	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Iniziative Comitato Imprenditoria Sociale e Microcredito	n. riunioni del Comitato	n.	2	3	3	3	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Iniziative Comitato Imprenditoria Femminile	n. iniziative ad hoc realizzate	n.	2	2	2	2	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Rapporti scuola/imprese	n. studenti coinvolti	n.	414	50	50	50	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate/Risorse a budget	%	100%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

Area strategica	Prato Moda Lab								
Programma	Progetto Integrato di Sviluppo Prato								
Centro di Responsabilità	Dirigente Affari Generali ed Economici / SG - Dirigente Relazione Esterne								
Budget Aggiornato	€ 125.000,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Valore al 30/11/2015	Target triennio					
	Iniziativa	n. iniziative ad hoc realizzate	50	30					
Obiettivo	Obiettivo: stimolare la crescita e lo sviluppo economico del territorio con azioni plurisetoriali								
Descrizione	<p>Nel corso del 2014 e del 2015 la Camera di Commercio ha avviato una stretta collaborazione con la Regione Toscana attraverso il PIS - Piano Integrato di Sviluppo dell'area pratese. Nei primi mesi del 2016 dovranno andare a conclusione alcuni progetti avviati nel 2015. Si tratta di:</p> <p>1) Progetto Emersione: per mettere in campo una strategia di emersione e promozione della cultura della legalità presso l'imprenditoria anche di matrice etnica ed in particolare cinese presente a Prato.</p> <p>2) Valorizzazione turistica del territorio: per creare nel territorio pratese una serie di percorsi turistici, anche tematici, di durata giornaliera, articolati in circa 3 o 4 tappe al giorno, rendendo disponibile ai visitatori una sorta di "escursione organizzata".</p> <p>3) Promozione del Cardato: per stimolare la partecipazione di ulteriori aziende al nuovo marchio Cardato Recycled, che costituisce una evoluzione e un rafforzamento del precedente marchio Cardato Regenerated Co2 Neutral, che ha riscosso un notevole successo, ma che è tramontato con lo svuotamento di contenuti del protocollo di Kyoto.</p> <p>Per il 2016 l'obiettivo è quello di intercettare nuove risorse regionali per portare avanti i progetti, con nuove azioni, ma seguendo queste macro aree di intervento.</p>								
Fasi	Fase			2016	2017	2018			
	Realizzazione del "Progetto Emersione"								
	Realizzazione del progetto "Valorizzazione del territorio"								
	Realizzazione del "Progetto Cardato"								
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Realizzazione del progetto	n. linee di intervento attivate	n.	4	3	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Imprese coinvolte	n. di imprese coinvolte	n.	109	100	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Collaborazione con associazioni del territorio	n. tavoli di coordinamento con AACC	n.	4	4	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Iniziativa di condivisione/comunicazione	n. iniziative ad hoc realizzate	n.	50	30	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Produzione di studi	n. di elaborati prodotti	n.	3	1	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate/Risorse a budget	%	75%	80%	n.d.	n.d.	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							


Missione 12) "Regolazione del mercato"

Area strategica	Garantire la salute dell'Ente Camerale								
Programma	Semplificazione Amministrativa								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
Budget	€ 138.400,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Valore al 30/11/2015	Target triennio					
	Sviluppo temporale del numero di comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata	Pagamenti effettuati tramite piattaforma elettronica / Totale pagamenti	83%	85%					
Obiettivo	Obiettivo: la semplificazione amministrativa								
Descrizione	<p>Anche nel 2016 la Camera di Prato proseguirà in una serie di attività tese alla dematerializzazione ed alla semplificazione amministrativa. Si tratta in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fatturazione Elettronica: proseguirà l'impegno per agevolare le piccole e medie imprese nell'utilizzo del nuovo strumento nei rapporti di fornitura pubblica, anche attraverso iniziative formative e l'assistenza all'utilizzo della piattaforma di sistema resa disponibile gratuitamente per la gestione a norma di un numero limitato di fatture digitali. - Diffusione di strumenti telematici: il consolidamento delle procedure di trasmissione telematica delle istanze di rilascio dei certificati d'origine permetterà di mettere a regime un efficace processo di richiesta/ritiro della certificazione amministrativa valida per l'estero particolarmente utile alle imprese sia per la snellezza dei passaggi, sia per l'interoperabilità delle procedure di condivisione dei documenti accompagnatori, che permette un dialogo diretto ed in tempo reale tra impresa ed addetti camerale. - Semplificazione e trasparenza degli adempimenti burocratici attraverso l'impiego di strumenti telematici: l'ente si prefigge l'obiettivo di implementare gli strumenti informatici nazionali e regionali per assistere l'utenza nella predisposizione delle pratiche telematiche, promuovendone la conoscenza e l'utilizzo. - Valorizzazione del patrimonio informativo del Registro delle Imprese - Cooperazione con gli altri enti pubblici del territorio: oltre che per la comunicazione delle informazioni e lo scambio dei dati, si prevede finalmente l'avvio della interoperabilità tra Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ed il registro delle imprese. 								
Fasi	Fase			2016	2017	2018			
	Organizzazione di iniziative di formazione sulle novità normative, sulle procedure e sugli applicativi informatici			▶	▶	▶			
	Diffusione canale telematico di comunicazione con imprese e pubbliche amministrazioni (DPCM 22.7.2012)			▶	▶	▶			
	Pubblicazione sul sito camerale dei procedimenti amministrativi e degli adempimenti			▶	▶	▶			
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Utilizzo dell'applicativo PagoPA e Telemaco Pay	Pagamenti effettuati tramite piattaforma elettronica / Totale pagamenti	%	83%	85%	85%	85%	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	canali di collegamento/interoperabilità con altre Pubbliche Amministrazioni	N° convenzioni/collegamenti attivati con altre pubbliche amministrazioni	n.	20	22	22	22	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Tempestività aggiornamento sito camerale	N° accessi al sito per l'ottenimento di informazioni relative ai procedimenti	n.	n.d.	4.000.000	4.000.000	4.000.000	Statistiche di accesso Ufficio Attività Informatiche
	Output	Sistema Ateco	N.ro di consultazioni	n.	n.d.	2.000	2.000	2000	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	69%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								



Area strategica	Garantire la salute dell'Ente Camerale								
Programma	GEDOC								
Centro di Responsabilità	Dirigente Settore Affari generali ed Economici								
Budget	€ 15.530,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Valore al 30/11/2015						
			n.d.						
			0%						
Obiettivo	Obiettivo: aumentare la dematerializzazione del flusso documentale dell'ente, sia in entrata che in uscita.								
Descrizione	<p>A seguito dell'introduzione di GEDOC, il nuovo software di Infocamere, la Camera di Commercio attuerà le linee operative imposte dal D. Lgs. 82/2005 (noto come Codice dell'Amministrazione Digitale o CAD). La novità impatterà notevolmente sulle procedure e, pertanto, anche sulle modalità organizzative dell'ente.</p> <p>Nel 2016 la Camera sarà pertanto impegnata a consolidare le nuove modalità di gestione documentale in modo da dare attuazione al disposto normativo.</p> <p>Continuando ad analizzare il residuo fisso cartaceo, sia in entrata che in uscita, specialmente da e verso le altre Pubbliche Amministrazioni e continuando a trasformarlo, ove possibile, in flusso digitale, sarà opportuno nel corso del 2016, avviare progetti trasversali tra le varie unità operative dell'ente che possano sfruttare a pieno tutte le potenzialità del nuovo programma. Inoltre, tenuto conto di quanto prescritto dal CAD e dal DPCM 3 dicembre 2013, che ha stabilito le regole tecniche, i criteri e le specifiche delle informazioni previste nelle operazioni di segnatura e di protocollo, occorrerà procedere alla Stesura del Manuale per la Gestione Documentale (da ultimare entro il 31/12/2016) ed alla predisposizione del Manuale della conservazione sostitutiva (da ultimare entro il 31/12/2017).</p>								
Fasi	Fase	2016	2017	2018					
	Definizione del "funzionigramma" per l'attribuzione della corrispondenza	▶							
	Gestione del residuo flusso documentale cartaceo	▶	▶						
	Stesura del Manuale per la Gestione Documentale	▶							
	Redazione del Piano della Fascicolazione	▶							
	Stesura del Manuale della Conservazione Sostitutiva	▶	▶						
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Definizione del funzionigramma	N. modifiche apportate al funzionigramma	n.	n.d.	26	0	0	Relazione dei soggetti interessati
	Realizzazione fisica	Attribuzione di Ruoli e Responsabilità agli utenti	N. ruoli necessari per il funzionamento / Ruoli inseriti	%	n.d.	90%	100%	100%	Relazione dei soggetti interessati
	Realizzazione fisica	Sviluppo temporale del numero di comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata	N° comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata Anno 2016 / N° comunicazioni pervenute al protocollo	%	85%	80%	85%	85%	Applicativo per la gestione del Protocollo Generale
	Output	Manuale per la Gestione Documentale	Pubblicazione sul sito del manuale	entro	n.d.	31/12/2016	n.d.	n.d.	Sito internet
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	75%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

Missione 32) "Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni "

Stato di Salute Finanziaria						Performance
Condizioni	A seguito della conversione del D.L. 90/2014 con la L. 114/2014, le entrate da diritto annuale sono state ridotte del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017. I tagli, sebbene operati con progressività, sono estremamente pesanti e comportano la necessità di razionalizzare ulteriormente le spese e contrarre progetti ed investimenti. Nella scheda vengono riportati gli ultimi valori a consuntivo disponibili, relativi al 2014.					
Equilibrio economico	Indicatore	Formula	Stato 2014	Target 2016	Trend	Performance
	Solidità finanziaria	patrimonio netto/passivo totale	% 6,19	6,00	-3%	
	Valore aggiunto dalla Camera	Valore aggiunto Globale Lordo	€ 7.233.679	4.000.000	-45%	
	Livello trasformazione ricavi in valore aggiunto	Valore aggiunto globale distribuito al sistema economico produttivo	% 58%	65%	12%	
Proventi	Indicatore	Formula	Stato 2014	Target 2016	Trend	Performance
	Valore della produzione	ricavi da diritto annuale (al netto della svalutazione) +ricavi da diritto di segreteria+contributi trasferiti+proventi da gestione di beni e servizi+variazione delle rimanenze	€ 8.282.027	5.500.000	-34%	
	Proventi finanziari	proventi finanziari/valore della produzione	% 0,53%	1,4%	156%	
Costi	Indicatore	Formula	Stato 2014	Target 2016	Trend	Performance
	Costi di struttura	costi del personale + costi di funzionamento	€ 5.796.479	3.450.000	-40%	
	Costi di funzionamento servizi-anagrafico certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	Costi di funzionamento (diretti e indiretti) servizi anagrafico-certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	€ 499.826	520.000	4%	
	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	€ 155.003	100.000	-35%	
Patrimonio	Indicatore	Formula	Stato 2014	Target 2016	Trend	Performance
	Valore delle immobilizzazioni materiali	immobilizzazioni materiali	€ 27.844.507	24.500.000	-12%	
	Valore delle immobilizzazioni finanziarie	immobilizzazioni finanziarie	€ 7.197.971	7.300.000	1%	
	Indice di struttura	immobilizzazioni / patrimonio netto	n. 0,93	0,89	-4%	
Indebitamento	Indicatore	Formula	Stato 2014	Target 2016	Trend	Performance
	Indebitamento	debiti di finanziamento	€ 0	0	#DIV/0!	